



Violenza sulle donne, in Italia sei milioni di vittime e Rai 2 insegna a fare la spesa sexy

di Nico Perrone

ROMA - Anche oggi, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nel nostro Paese ne sono state uccise altre due: in Veneto e in Calabria. Una mattanza che non si arresta, molte volte sommersa dall'omertà, dalla paura ed anche da una risposta dello Stato - forze dell'ordine e giustizia- che spesso arriva troppo tardi. "I fantasmi non cambiano il mondo, gli esseri umani sì". E' il messaggio che come agenzia Dire, realtà che impiega 130 dipendenti, metà uomini e metà donne, da sempre dà ampio spazio e risalto a questo dramma che si

ripete, ha voluto lanciare in occasione di questa data importante. Oltre 6 milioni di donne in Italia hanno subito nella loro vita violenza fisica o sessuale, quasi la metà per mano del proprio partner e dell'ex. Su questo sito potete anche vedere il video realizzato dall'agenzia Dire che spinge a rompere con l'omertà ad essere coraggiosi. Si sono fatti importanti passi in avanti ma c'è ancora molta strada da fare, da qui l'invito "a togliere il velo" per vedere, per capire e trovare il coraggio di dare una mano. E fa rabbia, di fronte a questo dramma, trovarsi invece a commentare quanto accadu-

to ieri su Rai 2, nel corso del programma pomeridiano 'Detto fatto' dove invece si è riproposta un'immagine della donna vecchia e ritrita, che riporta indietro di anni, non aiuta e annulla sacrifici e le mille battaglie per l'emancipazione. Non avevamo bisogno di vedere la scenetta con Emily Angelillo che insegna, in un vero e proprio tutorial con carrelli e scaffali, a fare la spesa sexy al supermercato, a come trasformarlo in palcoscenico. Indossando minigonna, inarcando la schiena per afferrare il prodotto, ondeggiando con i fianchi quando si spinge il carrello ed anche con la spie-

ga di cosa fare se un prodotto cade in terra... Spettacolo indecente, passato sulla tv pubblica. E bene hanno fatto tante donne, e uomini, a protestare, a chiedere conto a chi, pagati da tutti noi, doveva almeno dare un'occhiata, sollevare qualche dubbio, visto che eravamo proprio alla vigilia della giornata contro la violenza sulle donne. E non c'è ironia che tenga, perché quelle immagini rimettono il cartellino col prezzo sulle donne, ri-trasformano l'immagine femminile in mero oggetto da mostrare. Per questo i dirigenti Rai devono rispondere e spiegare come sia stato possibile mandarlo in onda.

ATTUALITÀ

di Alfonso Raimo

ROMA – A Palazzo Chigi si lavora ad una serie di regole da attuare durante le festività natalizie. “Confido che già nei prossimi giorni possiamo definire un pacchetto di misure che, al di là della colorazione delle regioni, consentano di intervenire sulle occasioni di socialità molto intensa natalizia” spiega il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa. “Al di là della colorazione pensiamo che in quel periodo si debbano introdurre maggiori cautele”, aggiunge.

SINERGIA CON LE ISTITUZIONI EUROPEE

“Ho avuto anche dei colloqui con i rappresentanti delle istituzioni europee per cercare di promuovere e ottenere un coordinamento di alcune misure restrittive in particolare per gli impianti sciistici e sulle infrastrutture per le vacanze di Natale. Abbiamo avuto molti positivi riscontri. C'è una comune preoccupazione- spiega il Premier- Se c'è una risposta comune coordinata europea meglio, la auspico e credo sia opportuna”, aggiunge il premier.

EVITARE DI VARCARE I CONFINI SENZA CONTROLLI

“Ci stiamo premurando di evitare trasferimenti transfrontalieri. Non vogliamo limitarli, ma evitare che se si va all'estero per le vacanze si possa rientrare senza nessun controllo” sanitario, aggiunge Conte.

RAPRIRE LA SCUOLA È UNA PRIORITÀ

“La scuola va riaperta il prima possibile- conclude il premier-. Non appena riporteremo sotto controllo la curva dei contagi torneremo quanto più possibile con la didattica in presenza. Quella è la pienezza di esperienza formativa che vogliamo offrire ai nostri ragazzi”.

Covid, Conte: “Per Natale un pacchetto di regole ad hoc”**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

WELFARE

di Redazione

ROMA – Nel 2019 nei centri antiviolenza (cav) della rete D.i.Re sono state accolte complessivamente 20.432 donne con un incremento, rispetto al 2018 (19.715), di 717 contatti. Di questi 14.431 sono donne 'nuove' (anno 2018: 15.456). Sono i dati che emergono dalla rilevazione dei centri antiviolenza di Donne in Rete contro la Violenza per il 2019, presentati nel corso dell'evento promosso dalla rete nazionale dei cav con l'agenzia di stampa Dire e DireDonne 'Il mondo si è fermato-Dati e storie dei centri antiviolenza D.i.Re'. Alla rilevazione hanno partecipato 93 centri su un totale di 103.

Le caratteristiche delle donne sono consolidate negli anni: nella stragrande maggioranza dei casi sono italiane (solo il 26,5% straniera), quasi la metà (48,5%) ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, una donna su tre è a reddito zero (33,8%) e poco più di una su tre può contare su un reddito sicuro (36%).

Da segnalare che soltanto il 27,8% delle donne accolte decide di avviare un percorso giudiziario.

Il maltrattante è quasi sempre il partner (55% dei casi) oppure l'ex partner (quasi il 20%). Questo significa che nel 75% dei casi la violenza viene esercitata da un uomo in relazione con la donna. Se si aggiunge la percentuale dei casi in cui l'autore è un familiare (8,7%) si arriva alla quasi totalità (83,7%). Molto raramente è un conoscente o un collega o un amico e quasi mai un estraneo. È la fotografia

Aumentano le donne accolte nei centri antiviolenza, in più della metà dei casi chi maltratta è il partner



scattata dai centri antiviolenza di Donne in Rete contro la Violenza nella rilevazione del 2019, i cui dati sono stati illustrati nel corso dell'evento promosso dalla Rete dei cav con l'agenzia di stampa Dire e DireDonne 'Il mondo si è fermato-Dati e storie dei centri antiviolenza D.i.Re'. Alla rilevazione hanno partecipato 93 centri su un totale di 103. Si tratta, quindi, di violenze agite prevalentemente da persone in forte relazione con la donna, quindi dirette ad esercitare e a mantenere una relazione improntata al controllo e alla sopraffazione sulla partner. Dalla comparazione con quanto emerso negli anni precedenti, si osservano dati pressoché uguali. L'autore della violenza esercitata sulle donne che si rivolgono ai cav D.i.Re è prevalentemente italiano (solo il 21% è straniera): questo dato è consolidato negli anni che mette in discussione lo stereotipo diffuso che vede il fenomeno della violenza maschile contro le donne ridotto a retaggio di universi culturali situati nell'altrove dei Paesi extraeuropei. La sua età è compresa prevalentemente (oltre il 46%) nella fascia tra 30 e 59 anni e nel 40% dei casi ha un lavoro stabile. La violenza più frequente esercitata sulle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza è quella psicologica. Subita dalla grande maggioranza delle donne (79,5%), è seguita da quella fisica (60% circa dei casi). La violenza economica viene esercitata sul 35%, mentre la violenza sessuale e lo stalking riguardano percentuali più basse (15,3% e 14,7%, rispettivamente).

ATTUALITÀ

Su Raidue tutorial per la spesa sexy: bufera di polemiche sui social



di Federica Mingarelli

BOLOGNA – Un tutorial su come essere sexy anche tra le corsie del supermercato. Questa l'idea del servizio andato in onda ieri durante la puntata di "Detto Fatto" su Raidue. Protagonista della scenetta, con vaghe reminiscenze da film erotico anni Ottanta, la pole dancer Emily Angelillo, incaricata di illustrare al pubblico delle 4 di pomeriggio

come posizionare le mani e far "diventare le corsie un palcoscenico", camminare con il ginocchio dritto sui tacchi a spillo, e protendersi verso i piani alti dello scaffale "dando un tocco un pochino più intrigante alla situazione".

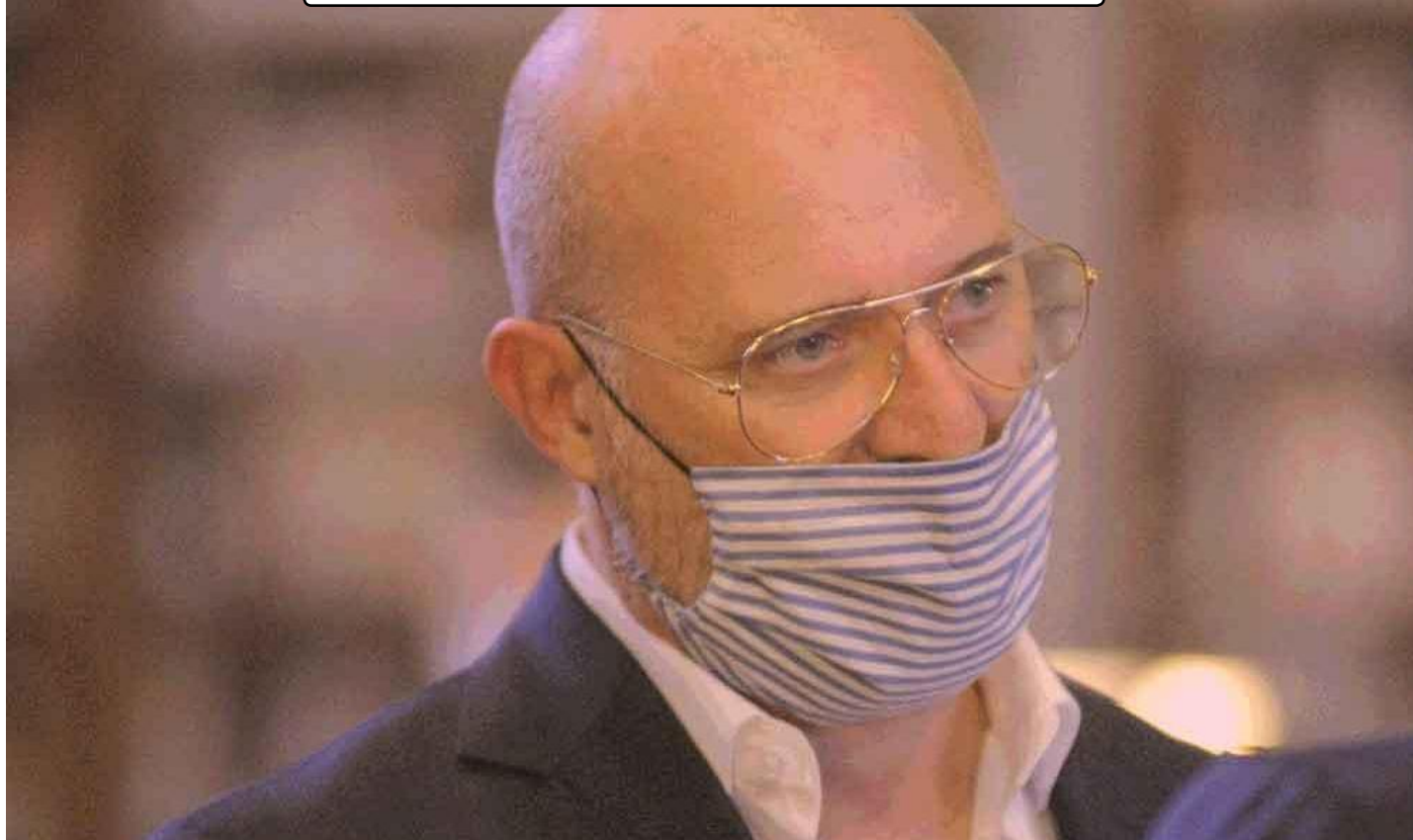
Il siparietto, in onda per altro sulle reti pubbliche nel giorno che ha preceduto la Giornata Nazionale contro la violenza sulle donne, ha generato un vespaio di polemiche sui

social network, con commenti feroci sul concetto di "femminilità" espresso da questo tutorial. "Educare al rispetto delle donne, eliminare l'oggettivizzazione del corpo femminile, insegnare le differenze di genere. Voi capite che se questo è il messaggio, diventa tutto abbastanza complicato" scrive su Facebook Giuditta Pini, deputata del Pd. "Anni di lotte buttati nel cesso" scrivono gli

utenti di Twitter, dove il video continua a generare sgomento da stamattina.

Il tutorial continua con le istruzioni su come comportarsi in caso cada a terra qualche oggetto: "Mai divaricare le gambe – chiarisce Angelillo – per non far diventare la situazione volgare". Infine un balletto con tanto di carrello della spesa, che i commentatori di Trash Italiano consigliano per "quando non c'è fila alla cassa".

ATTUALITÀ

Emilia-Romagna arancione? Bonaccini:
“Fu una scelta curiosa ma non polemico”

di Mirko Billi

BOLOGNA – La scelta di mettere l’Emilia-Romagna in zona arancione due settimane fa? Al presidente della Regione era sembrata “un po’ curiosa – ammette – ma lei ha sentito una mia dichiarazione polemica? Ci siamo dati da fare per cercare di rispondere alle inquietudini e ai bisogni dei cittadini”. Stefano Bonaccini ritorna oggi, durante un’intervista a Unomattina, sulla decisione del Governo ammettendo di essere stato preso in contropiede.

IL RITORNO IN ZONA GIALLA? ANCORA DA VALUTARE

La recente frenata dei contagi e soprattutto dei ricoveri fa pensare ad un

ritorno in zona gialla per l’Emilia-Romagna: “Ci sono 400 contagiati in meno – spiega il governatore –, abbiamo addirittura il segno meno nei ricoverati sia in terapia intensiva che in reparti Covid. Le misure restrittive stanno cominciando a funzionare”. Ma su un allentamento delle misure anti-Covid nel periodo di Natale “si sta valutando, avremo una conferenza delle Regioni la prossima settimana”. Ma Bonaccini invita alla cautela: “Credo che occorra temperare due esigenze, da un lato evitare chi diventi una pandemia economica e sociale, ma certamente va evitato il liberi tutti, perché siamo ancora dentro la curva pandemica”. Per il presi-

dente c’è ancora tutto il tempo per decidere: “Il tutto andrà valutato rispetto al reale andamento. Siamo ancora a fine novembre, ci sono ancora un po’ di giorni per valutare quale può essere la condizione di equilibrio migliore, mettendo la salute al primo posto. Se qualche apertura ci può essere va fatta nella miglior sicurezza possibile”.

SERVONO DECISIONI NAZIONALI

Secondo Bonaccini, non possono però essere le regioni a gestire la sanità, ma servono decisioni corali da parte del Governo: “Se uno viene bocciato a scuola non è che si fermano quell’anno anche tutti gli altri. Non vorrei che se qualche regione

negli anni ha fatto peggio di altre, si dovesse dire che bisogna non lasciare gestire alle regioni che vanno bene la sanità”. Secondo il governatore “bisogna fare le cose insieme”, con decisioni e linee guida a livello nazionale, “ma poi bisogna che ognuno si prenda la responsabilità di quello che fa”. In particolare, dice Bonaccini a proposito della crisi del modello lombardo, “non mi permetto di giudicare la Lombardia. Ma in campagna elettorale ho difeso il modello emiliano-romagnolo, non perché non ci siano eccellenze in Lombardia, ci mancherebbe, ma perché noi abbiamo una medicina più tarata sul rafforzamento territoriale”.

ATTUALITÀ

Doppio sgombero a Roma, liberato il Cinema Palazzo e la sede di Forza Nuova a San Giovanni

di Marco Agostini

ROMA – Roma si sveglia sotto gli sgomberi. Il reparto Mobile della Questura ha liberato il nuovo Cinema Palazzo, occupato nel 2011 in piazza dei Sanniti con lo scopo di bloccare la realizzazione di un Bingo, e la sede di Forza Nuova in via Ta-

ranto 52. Due strutture di colore politico opposto: la prima, integrata nel territorio, in questi anni ha offerto diversi servizi alla città e al quartiere. La seconda ha ospitato l'organizzazione di estrema destra, protagonista nei giorni scorsi delle proteste di piazza contro le misure anti-covid varate dal

governo. Per la sindaca di Roma, Virginia Raggi, però hanno la stessa collocazione: "Ringrazio la Prefettura e le forze dell'ordine per le operazioni di sgombero di oggi. A Roma le occupazioni abusive non sono tollerate. Torna la legalità".

A San Lorenzo si sono radunati subito diversi mili-

tanti e cittadini, urlando "Vergogna, vergogna". Poi alle 12 si è svolta una conferenza stampa: "Quello che è accaduto qui stamattina è inaccettabile. Troveremo le forze per andare avanti, ma non sarà facile", hanno detto gli attivisti presenti in via degli Ausoni, non lontano dallo stabile sgomberato.

"Una sveglia amara, una sconfitta per la città. Viene sgomberato uno spazio culturale vivo e prezioso per il quartiere e viene sgomberato senza il filtro delle istituzioni cittadine, con una trattativa diretta privato-questura", ha detto all'agenzia Dire la consigliera della Lista civica Zingaretti alla Regione Lazio, Marta Bonafoni.

"Quello che è accaduto qui stamattina è inaccettabile. Troveremo le forze per andare avanti, ma non sarà facile", hanno detto alcuni attivisti del Nuovo Cinema Palazzo durante una conferenza stampa in via degli Ausoni, non lontano dallo stabile sgomberato questa mattina. "Ci hanno accumulato allo sgombero di Forza Nuova. Ma vi rendete conto? 'Ringraziamo i cittadini solidi per il supporto dato durante la pandemia', ha detto più volte la sindaca di Roma Virginia Raggi, ecco come li ha ringraziati", hanno aggiunto. Presenti tra gli altri in via degli Ausoni, la presidente del Municipio II, Francesca Del Bello, il presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri e il consigliere comunale di SpR, Stefano Fassina.



ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

Sino al 1925 l'area dei Fori Imperiali, compresa tra il Foro di Nerva e la Colonna Traiana, era occupata da un quartiere conosciuto come "Borgo Alessandrino", la cui carreggiata principale era costituita da un ordinato asse stradale che, proprio come il quartiere, prese il nome di via Alessandrina. La strada, e con lei l'intera

area, purtroppo vennero demolite dal regime fascista tra il 1925 e il 1933 per consentire l'apertura di via dell'Impero, oggi conosciuta come via dei Fori Imperiali. Durante la demolizione degli edifici però capitò un fatto tanto clamoroso da essere tramandato da molti romani fino ad oggi quanto da riempire i quotidiani dell'epoca: il

rinvenimento del Tesoro di via Alessandrina nell'intercapedine di un muro. La prima sistemazione urbanistica moderna dei Fori Imperiali comunque risale al 1570, quando il Cardinal Bonelli detto l'Alessandrino, perché nativo di Alessandria, decise di bonificare una piccola area adiacente la Colonna Traiana e di la-

stricare un antico tracciato che dai Mercati di Traiano giungeva fino alla Basilica di Massenzio. Fu così la via Alessandrina divenne l'asse principale di un nuovo borgo fiancheggiato da importanti chiese e abitazioni di rilievo le quali, dotate al pian terreno di botteghe, offrivano lavoro e opportunità a tutti i residenti. Nel 1911,



I gioielli di "sor checco" in via Alessandrina e il terno vincente alla ruota di Roma: 74, 62 e 2

quando terminarono i lavori per il Vittoriano, divenne indispensabile creare un asse stradale che potesse collegare l'Altare della Patria al Colosseo: qualche anno dopo Borgo Alessandrino venne demolito. Perché, come asserì Mussolini nel 1925: "I monumenti millenari devono giganteggia-

re nella necessaria solitudine". Per ritornare al ritrovamento, nel 1933 durante le opere di demolizione di un palazzo al civico 101 di via Alessandrina, un operaio intento a smantellare alcuni muri rinvenne un piccolo tesoro tra le macerie: un sacco pieno di gioielli, banconote e monete d'oro. Informate

le autorità, restava da stabilire chi fosse il legittimo proprietario dell'ingente patrimonio che a detta delle cronache dell'epoca sembrava essere di un certo Francesco Martinetti, un antiquario noto come "sor checco", vissuto proprio in quella casa quasi un secolo prima. Nonostante il tesoro

non arrivò mai nelle mani degli eredi, alcuni romani che il sabato successivo al ritrovamento giocarono i numeri 74, 62 e 2 -rispettivamente monete, gioielli d'oro e muratore - vinsero un terno secco sulla ruota di Roma portandosi così, anch'essi, a casa un'ingente fortuna.

